



## ***Il diritto come pratica sociale e l'ideale della certezza***

Napoli, 24-25 ottobre 2024

Nel dibattito giusfilosofico contemporaneo sono molti gli approcci che hanno messo in discussione l'idea, di marca giuspositivistica, che il diritto sia (e debba essere inteso) semplicemente come un mero insieme di norme. Si deve soprattutto all'opera di autori come Ronald Dworkin, Carlos Santiago Nino, Robert Alexy, Neil MacCormick e Manuel Atienza quella che può essere definita "svolta pratica" della filosofia del diritto. Prendendo le mosse dalle caratteristiche strutturali dello Stato costituzionale di diritto, che ha riaperto il dibattito su una delle tesi centrali del positivismo giuridico, ossia quella della separazione concettuale tra diritto e morale, questi autori, definiti da alcuni "neocostituzionalisti" e da altri, in maniera più appropriata, "postpositivisti", hanno provato ad elaborare teorie del diritto più idonee a dar conto delle nuove esigenze pratiche sollevate dalla costituzionalizzazione degli ordinamenti giuridici. In particolare, ponendo al centro dei propri interessi le tematiche dell'interpretazione e dell'argomentazione giuridica, pur senza negare molte delle conquiste teoriche legate all'epoca aurea del positivismo giuridico, il postpositivismo si è interrogato proficuamente sui processi di giustificazione e legittimazione morale del potere politico, nonché delle istituzioni giuridiche di cui esso si serve per raggiungere gli obiettivi prefissati nel progetto costituzionale.

Questo nuovo approccio, segnato da una benefica oscillazione tra il piano descrittivo e quello critico del diritto esistente, ha favorito l'emersione di un nuovo paradigma giuridico, sintetizzato dall'idea del diritto come pratica sociale. Si tratta, come ha scritto Manuel Atienza, di un'idea che può articolarsi lungo tre direttrici. La prima consiste nel concepire il diritto non semplicemente come un "fatto sociale" ma anche come un "artefatto sociale creato per soddisfare determinate esigenze". La seconda consiste nel distinguere all'interno di questo artefatto sociale due dimensioni, l'una organizzativa (o autoritativa) e l'altra finalistica (o assiologica), attribuendo una certa prevalenza alla seconda sulla prima. La terza, infine, consiste nel sostenere il vincolo necessario tra il diritto inteso come pratica sociale e determinati valori oggettivi che, analizzati congiuntamente, formano una certa idea di giustizia (Atienza, *Filosofía del derecho y transformación social*, 35).

Il programma di lavoro che qui si presenta intende favorire la discussione teorica sull'idea del diritto come pratica sociale e sui problemi che un siffatto approccio pratico al diritto può generare. Nell'ambito di questa prospettiva si invita a formulare proposte di comunicazione che potranno essere inquadrare in una delle seguenti aree tematiche:

-Il concetto di diritto nella prospettiva del diritto come pratica sociale.

-Implicazioni teoriche e pratiche del passaggio da una concezione normativistica del diritto ad una concezione del diritto come pratica sociale.

- Ruolo critico del giurista e funzione della filosofia del diritto nella cultura giuridica.
- Metaetica, oggettivismo e discussione razionale sui valori.
- Teoria del ragionamento giuridico e postpositivismo.
- Trasformazione dell'ideale della certezza nel diritto come pratica sociale.
- Giustificazione e argomentazione giuridica nello Stato Costituzionale di diritto.
- Separazione dei poteri e attivismo giudiziale.
- Riconoscimento e tutela dei diritti fondamentali: questioni emergenti
- Cliniche legali per la promozione di pratiche di autoregolazione sociale e giuridica
- Evoluzioni e trasformazioni della didattica e dell'educazione giuridica.
- Precursori e 'classici' del pensiero giuridico post-positivista

I lavori si svolgeranno nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nei giorni 24 e 25 ottobre 2024 e saranno divisi in sessioni plenarie e parallele (workshop). Si invitano tutte/i le/gli interessate/i ad inviare una proposta di comunicazione in italiano o spagnolo di max. 500 parole, indicando altresì nome, ruolo e istituzione di afferenza, entro il 30/6/2024, al seguente indirizzo e-mail: [dpsnapoli2024@gmail.com](mailto:dpsnapoli2024@gmail.com) . I risultati della selezione saranno comunicati entro il 10/7/2024.

HANNO MANIFESTATO LA PROPRIA ADESIONE:

Manuel Atienza (Università di Alicante)

Damiano Canale (Università Bocconi di Milano)

Fabio Ciaramelli (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Isabel Lifante Vidal (Università di Alicante)

Valeria Marzocco (Università degli Studi di Napoli Federico II)

José Juan Moreso (Università Pompeu Fabra di Barcellona)

Francesca Poggi (Università degli Studi di Milano Statale)

Antonio Punzi (Università Luiss Guido Carli di Roma)

DIREZIONE SCIENTIFICA: Angelo Abignente (Università degli Studi di Napoli Federico II); Manuel Atienza (Universidad de Alicante); Isabel Lifante Vidal (Universidad de Alicante)

COMITATO ORGANIZZATORE: Giovanni Blando (Università degli Studi di Napoli Federico II); Flora Di Donato (Università degli Studi di Napoli Federico II); Valerio Nitrato Izzo (Università degli Studi di Napoli Federico II); Danny José Cevallos Cedeño (Universidad de Alicante), Victoria Roca (Universidad de Alicante), Ilse Carolina Torres Ortega (Universidad de Alicante y Universidad ITESO, México).

*L'iniziativa si realizza nell'ambito dell'accordo di cooperazione scientifica tra il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Facultad de Derecho della Universidad de Alicante*



Universitat d'Alacant  
Universidad de Alicante



## ***El Derecho como práctica social y el ideal de la certeza***

Nápoles, 24-25 de octubre

En el debate iusfilosófico contemporáneo, hay muchos enfoques que han cuestionado la idea, de corte iuspositivista, de que el Derecho es (y debe ser entendido) simplemente como un mero conjunto de normas. Debemos sobre todo a la obra de autores como Ronald Dworkin, Carlos Santiago Nino, Robert Alexy, Neil MacCormick y Manuel Atienza lo que puede denominarse el "giro práctico" en la Filosofía del Derecho. Tomando como punto de partida las características estructurales del Estado constitucional de Derecho, que reabrieron el debate sobre una de las tesis centrales del positivismo jurídico, a saber, la de la separación conceptual entre Derecho y moral, estos autores, denominados por algunos "neoconstitucionalistas" y por otros, más apropiadamente, "postpositivistas", han intentado elaborar teorías del Derecho más adecuadas para dar cuenta de las nuevas exigencias prácticas planteadas por la constitucionalización de los ordenamientos jurídicos. En particular, al situar las cuestiones de interpretación y argumentación jurídicas en el centro de sus intereses, sin negar muchos de los logros teóricos ligados a la edad de oro del positivismo jurídico, el pospositivismo ha cuestionado de forma fructífera tanto los procesos de justificación y legitimación moral del poder político, así como las instituciones jurídicas de las que este se sirve para alcanzar los objetivos fijados en el proyecto constitucional.

Este nuevo enfoque, marcado por una apropiada oscilación entre los niveles descriptivo y crítico del Derecho existente, ha favorecido la aparición de un nuevo paradigma jurídico, resumido por la idea del Derecho como práctica social. Se trata, como ha escrito Manuel Atienza, de una idea que puede articularse en tres líneas. La primera consiste en concebir el Derecho no sólo como un "hecho social", sino también como un "artefacto social creado para satisfacer determinadas necesidades". La segunda consiste en distinguir dentro de este artefacto social dos dimensiones, una organizativa (o autoritativa) y otra finalista (o axiológica), atribuyendo una cierta prevalencia justificativa a la segunda sobre la primera. La tercera, finalmente, consiste en sostener la necesaria vinculación entre el Derecho entendido como práctica social y ciertos valores objetivos que, analizados en conjunto, conforman una determinada idea de justicia (Atienza, *Filosofía del derecho y transformación social*, 35).

El programa de trabajo que aquí se presenta pretende fomentar el debate teórico sobre la idea del Derecho como práctica social y los problemas que tal enfoque práctico del Derecho puede generar. Dentro de esta perspectiva, se invita a presentar propuestas de comunicación que puedan enmarcarse en alguna de las siguientes áreas temáticas:

- El concepto de derecho desde la perspectiva del Derecho como práctica social.
- Implicaciones teóricas y prácticas de la transición de una concepción normativista del Derecho a una concepción del Derecho como práctica social.

- Papel crítico del jurista y función de la Filosofía del Derecho en la cultura jurídica.
- Metaética, objetivismo y discusión racional de los valores.
- Teoría del razonamiento jurídico y post-positivismo.
- Transformación del ideal de certeza en el Derecho como práctica social.
- Justificación y argumentación judicial en el Estado constitucional de Derecho.
- Separación de poderes y activismo judicial.
- Reconocimiento y protección de los derechos fundamentales: cuestiones emergentes.
- Clínicas legales para la promoción de prácticas de autorregulación social y jurídica
- Evoluciones y transformaciones en la didáctica y educación jurídica.
- Precusores y 'clásicos' del pensamiento jurídico post-positivista.

El evento se celebrará en la Facultad de Derecho de la Universidad de Nápoles Federico II el 24 y 25 de octubre y se dividirá en sesiones plenarias y paralelas (talleres). Se invita a todos los interesados a enviar una propuesta de comunicación en italiano o español de un máximo de 500 palabras, indicando también su nombre, función e institución de afiliación, antes del 30/6/2024, a la siguiente dirección de correo electrónico [dpsnapoli2024@gmail.com](mailto:dpsnapoli2024@gmail.com). Los resultados de la selección se comunicarán antes del 10/7/2024.

HAN EXPRESADO SU APOYO:

Manuel Atienza (Universidad de Alicante)

Damiano Canale (Università Bocconi di Milano)

Fabio Ciaramelli (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Isabel Lifante Vidal (Universidad de Alicante)

Valeria Marzocco (Università degli Studi di Napoli Federico II)

José Juan Moreso (Universitat Pompeu Fabra de Barcelona)

Francesca Poggi (Università degli Studi di Milano Statale)

Antonio Punzi (Università Luiss Guido Carli di Roma)

DIRECCIÓN CIENTÍFICA: Angelo Abignente (Universidad de Nápoles Federico II); Manuel Atienza (Universidad de Alicante); Isabel Lifante Vidal (Universidad de Alicante)

COMITÉ ORGANIZADOR: Giovanni Blando (Universidad de Nápoles Federico II); Flora Di Donato (Universidad de Nápoles Federico II); Valerio Nitrito Izzo (Universidad de Nápoles Federico II), Danny José Cevallos Cedeño (Universidad de Alicante), Victoria Roca (Universidad de Alicante), Ilse Carolina Torres Ortega (Universidad de Alicante y Universidad ITESO, México).

*La iniciativa se enmarca en el convenio de cooperación científica entre el Departamento de Derecho de la Universidad de Nápoles Federico II y la Facultad de Derecho de la Universidad de Alicante*